

# **FISCO, FEDERALISMO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA**



**ASSEMBLEA REGIONALE DEL PD DEL VENETO  
Vicenza, 27 novembre 2010**

## **Il PD del Veneto per UN FISCO ridotto, equo, amico, semplice ed efficiente**

### **LE POLITICHE FISCALI**

#### **Premessa**

All'alba della Repubblica Luigi Einaudi, che ne sarebbe diventato Presidente, scriveva: "gli uomini vogliono istintivamente rendersi ragione del perché pagano; e se quella ragione non è spiegata chiaramente gridano all'ingiustizia".

Da qui il Partito Democratico vuole partire. Il fisco è giusto quando ripartisce in modo equo il contributo che chiede ai cittadini, non carica di inutili adempimenti i cittadini, impiega bene i denari che raccoglie e li restituisce in servizi efficienti.

La destra ha promesso molto, ha governato 8 degli ultimi 10 anni. La pressione fiscale ha raggiunto il punto più alto dal dopoguerra al 43,2%, le uscite totali hanno superato il 52,5% della ricchezza prodotta, gli unici vantaggi sono stati per gli evasori, per gli speculatori finanziari e per i patrimoni consistenti.

#### **Le quattro iniquità del fisco italiano:**

**L'evasione fiscale:** l'onesto paga per il disonesto, l'impresa corretta subisce la concorrenza sleale dei disonesti, l'etica pubblica viene smantellata ed il mercato distorto.

**La diseguaglianza** nella distribuzione dei pesi: il lavoro dipendente che contribuisce alla formazione della ricchezza per il 52% paga il 70% dell'IRPEF, l'impresa, in particolare piccola, paga le aliquote nette tra le più alte in Europa, mentre chi percepisce una rendita finanziaria paga meno di qualsiasi altro cittadino europeo.

**La famiglia:** una selva di detrazioni e deduzioni, la parzialità degli assegni al nucleo familiare, portano comunque ad un risultato: lo Stato non riesce a riconoscere adeguatamente il costo che la famiglia sostiene per il bene più prezioso per il futuro di una comunità fatta di cittadini educati alla convivenza.

**Il territorio** ed il rapporto distorto con la fiscalità.

#### **Le proposte del Partito Democratico**

##### **L'evasione fiscale può essere aggredita**

Si mangia 8 punti del PIL. Si combatte con misure legislative ed amministrative adeguate, mantenendole ferme nel tempo e con una alleanza virtuosa tra i contribuenti onesti. Non la si fa con i condoni.

Punire gli evasori e premiare i contribuenti leali al fisco: ad esempio con semplificazioni degli adempimenti, con la priorità per i rimborsi IVA, con i servizi gratuiti, ecc. Va anche sviluppato il sistema del contrasto di interesse che ha prodotto risultati importanti ad esempio nel caso delle

detrazioni del 36% per i lavori edilizi di ristrutturazione e del 55% per l'efficienza energetica, facendo emergere attività in nero.

Ogni euro recuperato dall'evasione fiscale va indirizzato non ad aumentare la spesa pubblica ma a premiare i contribuenti onesti.

### **Maggiore equità nel prelievo**

Sostenendo il fisco 20/20/20. Eguali aliquote per eguale reddito.

Non può esistere che il reddito da lavoro e da impresa sia tassato più del reddito da rendita finanziaria. Aliquota iniziale dell'IRPEF abbassata al 20, invece del 23%, aliquota sulle rendite finanziarie innalzata al 20%, esclusi i titoli di stato, in linea con le aliquote europee, ed aliquota base del 20% per il reddito d'impresa. Chi lavora, investe, innova deve essere riconosciuto e premiato dal fisco. In particolare vanno disincentivate le operazioni finanziarie a brevissimo termine con finalità esclusivamente speculative. Occorre inoltre lavorare per l'introduzione a livello sopranazionale di una tassa sulle transazioni finanziarie speculative.

### **Un fisco amico della famiglia**

Una proposta chiara: oltre all'abbassamento dell'aliquota del 23 al 20 con beneficio per i redditi bassi e medi un bonus per i figli pari a 3000 euro annui. Si propone inoltre un trattamento fiscale agevolato per il coniuge che lavora e che ha la cura dei figli, la detraibilità delle spese per affitto, asili nido, baby sitter e badanti. Naturalmente le politiche fiscali non esauriscono le politiche familiari: senza strutture e servizi che facilitino la conciliazione fra i tempi di lavoro e i tempi per la famiglia i risultati resterebbero modesti. Aiutare ogni famiglia ad avere tutti i figli che vuole in un paese che ha una natalità drammaticamente bassa.

### **Un fisco che premi l'impresa**

Il Fisco deve premiare l'impresa che investe, senza inutili complicazioni.

Eliminazione progressiva dell'IRAP sul costo del lavoro.

Per i lavoratori autonomi, imprenditori individuali, società di persone, società di capitale il reddito ordinario (la remunerazione ordinaria del capitale investito) reinvestito nell'impresa non viene tassato. L'eccedenza è soggetta all'aliquota Irpef o Ires.

Gli studi di settore vanno drasticamente riformati, secondo lo spirito originario, riducendone il numero, i criteri di calcolo dei ricavi, utilizzando meglio i dati territoriali.

Per i contribuenti minori una forte semplificazione con una imposta unica del 20% sostitutiva di studi di settore, Iva, Irap, Irpef.

### **Un fisco per la crescita**

La leva fiscale deve premiare i comportamenti virtuosi delle imprese e dei consumatori.

In particolare gli investimenti per ricerca e innovazione, anche per le piccole imprese e l'artigianato, devono godere di un credito automatico d'imposta.

La filiera degli investimenti ecosostenibili deve essere sostenuta fiscalmente: detrazione del 55% per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici; incentivi per caldaie e elettrodomestici a basso consumo, per la riduzione della produzione di rifiuti, per il riciclo e la corretta gestione del ciclo di rifiuti.

## Le coperture finanziarie

### Queste politiche fiscali si finanziano:

attraverso la lotta all'evasione fiscale;

attraverso una più equa tassazione delle rendite finanziarie;

attraverso la lotta alla cattiva spesa pubblica.

Il PD al governo aveva iniziato a ridurre la spesa corrente con azioni che ora vanno rafforzate:

- trasparenza totale per la Pubblica Amministrazione: il cittadino può controllare, capire, valutare;
- controllo del bilancio dello Stato non per tagli indifferenziati ma attraverso una *spending review* di ogni euro del bilancio, come aveva impostato il Governo Prodi con la Commissione per la spesa pubblica;
- valutazione indipendente dell'efficienza della pubblica amministrazione ed allineamento alle migliori performance.

Anche il gruppo consiliare del PD del Veneto lavora assiduamente sul tema della fiscalità.

Di seguito citiamo i progetti di legge di questa IX legislatura e una sintesi del lavoro svolto in materia dai nostri consiglieri nella legislatura scorsa.

## IX LEGISLATURA DELLA REGIONE VENETO

**PROGETTO DI LEGGE N. 49** presentato il 24 giugno 2010

d'iniziativa dei Consiglieri Bonfante, Puppato, Tiozzo, Ruzzante, Azzalin, Berlato Sella, Bortoli, Bottacin, Causin, Fasoli, Fracasso, Pigozzo, Reolon e Sinigaglia

### **MISURE PER INCENTIVARE LA DIFFUSIONE DEI VEICOLI ALIMENTATI A METANO E GPL**

Partendo dalla constatazione che l'utilizzo di carburanti per l'autotrazione a basso impatto ambientale, quali metano e GPL, si è dimostrato efficace per ridurre l'emissione non solo delle polveri sottili ma anche di altre sostanze inquinanti come l'anidride carbonica, il progetto di legge si propone di incrementare il numero di veicoli alimentati a GPL o metano, offrendo come incentivo l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale per cinque anni.

Le minori entrate nel Bilancio regionale derivanti dall'attuazione della proposta di legge sono quantificate in 6 milioni di euro per annualità.

**PROGETTO DI LEGGE N. 83** presentato il 30 luglio 2010

d'iniziativa dei Consiglieri Causin, Puppato, Azzalin, Berlato Sella, Bonfante, Bortoli, Bottacin, Fasoli, Fracasso, Pigozzo, Reolon, Ruzzante, Sinigaglia e Tiozzo

### **REINSERIMENTO LAVORATIVO DEGLI OVER 40: ESENZIONE ADDIZIONALE REGIONALE IRAP**

Il Progetto di Legge prevede una riduzione dell'IRAP nella misura di un punto percentuale per la durata massima di 3 anni a favore delle imprese che assumono lavoratori di età uguale o superiore ai 40 anni, che non siano ancora pensionabili e che versino in stato di disoccupazione da oltre un anno. Le minori entrate nel Bilancio regionale derivanti dall'attuazione della proposta di legge sono quantificate in 3 milioni di euro.

## **VIII LEGISLATURA DELLA REGIONE VENETO**

### **IRAP**

Negli ultimi anni il gruppo regionale del PD ha puntualmente presentato proposte emendative alla legge tributaria e finanziaria regionale per estendere l'esenzione dal pagamento dell'IRAP, già ottenuta per le Cooperative sociali di tipo "B", anche a quelle di categoria "A". Un primo risultato è stato la riduzione dell'aliquota IRAP al 3,70% già nella Legge Tributaria regionale del 2008, poi riconfermata nel 2009, con un'ulteriore sgravio dell'1% per le Cooperative sociali di tipo "A" con fatturato annuo non superiore a 100.000 euro. Abbiamo ripresentato la richiesta di esenzione anche in sede di approvazione della Legge Finanziaria Regionale 2010, ottenendo ancora una volta il voto contrario da parte della maggioranza di centro-destra.

### **IRPEF**

Con un emendamento alla Legge Finanziaria Regionale per il 2010 il Gruppo del PD ha proposto di mantenere l'addizionale regionale IRPEF all'1,4% per i redditi sopra 60.000 euro al fine di ottenere, gravando su un piccolo numero di contribuenti (3%), un gettito stimato pari a 56 milioni di euro da destinare al finanziamento del fondo per la non autosufficienza. Se anche si fosse applicata l'aliquota dell'1,4% ai soli redditi superiori a 75.000 euro si sarebbe potuto introitare per le stesse finalità una somma stimata pari a 43 milioni di euro, pur avendo esentato il 98,2% dei contribuenti.

## **Il PD del Veneto per UN FEDERALISMO vero e applicabile**

### **FEDERALISMO: C'E' BISOGNO DI SERIETA'**

#### **Premessa**

Cominciamo dal federalismo fiscale

Ridare equità e giustizia nella ripartizione delle risorse nel nostro paese: il federalismo fiscale, attuato e applicato correttamente è lo strumento di cui abbiamo bisogno.

Il Partito Democratico ha nel suo codice genetico il riconoscimento e la valorizzazione delle autonomie locali, così come definite dall'art. 5 della Costituzione.

L'attuale legge 42/2009 sul Federalismo è figlia della riforma del titolo V della Costituzione approvata dal centrosinistra nel 2001 e confermata dal popolo italiano con il referendum del 7 ottobre dello stesso anno.

Peccato che dal 2001 al 2006 Lega e Pdl abbiano accantonato questa riforma per approvare la *devolution*, riforma, invece, bocciata dal popolo italiano con il referendum del 2006. Cinque anni sprecati in un momento di situazione economica più serena di quella attuale, in cui vi erano più risorse per attuare la riforma federalista.

Oggi siamo nel mezzo di una grave crisi economica e finanziaria e la riforma federalista è appena agli inizi. E' un problema serio: pensare di realizzare il federalismo fiscale senza, nel breve periodo, risorse aggiuntive rischia di produrre un lavoro mal fatto.

La sedimentazione di meccanismi di spesa storica molto diversificata da Regione a Regione e tra i diversi Enti Locali non può essere corretta in modo traumatico e in tempi brevi, anche perché queste differenze di spesa spesso dipendono da un diverso "carico" di personale, che impedisce la loro "compressione" nel breve periodo. Nei primi anni di attuazione del federalismo sono dunque necessarie maggiori risorse, da destinare agli enti meno dotati economicamente che, pur essendo efficienti e virtuosi, non riescono a garantire un livello minimo di servizi.

Nella realtà sta accadendo esattamente il contrario: negli ultimi anni i tagli alle Regioni e agli Enti Locali sono stati consistenti, e per assurdo gli Enti territoriali più virtuosi sono quelli che in questi mesi hanno maggiori difficoltà, per effetto dei tagli sommati a un patto di stabilità insensato.

Se analizziamo le diverse spese sostenute dalle Regioni italiane<sup>1</sup> emergono delle differenze incredibili: considerando, ad esempio, la spesa corrente, risulta che la Valle d'Aosta è la regione con spesa procapite maggiore (8.116 € per abitante) mentre la più virtuosa, il Veneto, presenta una spesa procapite di soli 1.986€. Ancora: per quanto riguarda la spesa sanitaria, si va dai 2.945 € per abitante spesi dal Molise ai 1.561 € (quasi la metà) della Basilicata. Infine, la voce "spese per il personale" registra differenze molto profonde: dai 300€ per abitante della Sicilia ai soli 18 € per abitante della Lombardia.

---

<sup>1</sup> dati forniti dalla Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale COPAFF

Si tratta, evidentemente, di situazioni inspiegabili e insostenibili, che diventano ancora più gravi se si prendono in considerazione anche le differenze di spesa e di trasferimenti degli Enti locali, in particolare dei Comuni. Nei territori infatti troviamo una situazione ancora più frammentata, a macchia di leopardo, dove il meccanismo dei trasferimenti storici si è sedimentato dando vita a un sistema di finanziamento iniquo, totalmente scollegato dal cambiamento della composizione sociale delle diverse comunità locali. Il risultato è una situazione ingiusta e squilibrata ormai insostenibile nei diversi Enti locali anche all'interno della stessa regione.

Serve il federalismo fiscale per riportare equità e giustizia nella ripartizione delle risorse.

Serve per evitare che l'attuale iniqua distribuzione delle risorse diventi ancora più pericolosa, trasformandosi in un'arma nelle mani di forze indipendentiste e scissioniste. E' un dato di fatto che questi movimenti stiano trovando sempre più consenso nei territori, favoriti anche dal momento di particolare difficoltà economica, promuovendo l'idea che la colpa del peggioramento delle condizioni della popolazione risieda sempre nell' "altro": gli immigrati, la globalizzazione, il Sud. Se la crisi non dovesse concludersi in tempi brevi, il rischio che la tensione raggiunga livelli pericolosi è drammaticamente alto. Sotto la cenere covano problemi e criticità che, se non verranno seriamente presi in considerazione e risolti, costituiranno una reale minaccia per quella stessa Unità nazionale di cui stiamo adesso festeggiando il 150esimo anniversario.

## **L'impegno del PD del Veneto**

Evitare scenari come quelli appena descritti si può: è necessario un federalismo che funziona, equo, che permetta di innescare un circolo virtuoso nel sistema di distribuzione delle risorse.

Il Partito Democratico deve fare uno sforzo doppio: da una parte deve insistere perché la riforma federalista sia fatta correttamente, mentre dall'altro deve compiere un grande sforzo comunicativo per spiegare che la riforma così come è concepita adesso, dall'attuale maggioranza, non toccherà i privilegi delle Regioni a statuto speciale e che non porterà più risorse al Veneto.

Alla Lega interessa solo fare presto, portare a casa il titolo, lo slogan, la bandierina: perché anche con un federalismo fatto male, se non spiegato, riuscirà a raccogliere più consensi.

Potrà sembrare strano ma non è detto che i tagli, molto dolorosi, a Regioni ed Enti Locali previsti per il 2011 e gli anni successivi, portino più consensi ai partiti d'opposizione. La Lega sta lavorando da tempo per ottenere la ribellione delle popolazioni del Nord, che da sempre si aspettano meno tasse e più risorse, sostenendo a gran voce che se queste non arrivano è sempre colpa degli altri ed in particolare del Sud.

A proposito della manovra economica del luglio scorso votata da PDL e Lega si vedano le tabelle allegate a pagina 11 con i tagli previsti alla Regione, alle Provincie e ai Comuni veneti sopra i 5.000 abitanti.

## Le proposte del Partito Democratico del Veneto

Il Partito Democratico vuole un federalismo diverso da quello proposto dalla maggioranza: un federalismo giusto ed efficace, fondato sul principio che a maggiore autonomia deve corrispondere maggiore responsabilità e sui seguenti elementi fondamentali:

- **Valorizzazione delle autonomie locali.** Le autonomie oggi sono calpestate da un potere centralistico, che le sottopone a un patto di stabilità iniquo e insensato, poiché crea maggiori vincoli proprio agli enti più virtuosi. Autonomia, responsabilità e sussidiarietà sono le parole fondamentali su cui basare l'azione normativa e in particolare il nuovo codice delle autonomie per regolamentare ruoli e competenze degli Enti Locali.
- **Superare i privilegi delle Regioni a statuto speciale.** Tale anacronistica posizione deve essere ripensata attraverso la previsione di meccanismi che ammortizzino le differenze inspiegabili a vantaggio di queste Regioni, in modo particolare concedendo forme speciali di autonomia ai territori e alle comunità che si trovano al confine.
- **Autonomia impositiva locale.** Comuni, Province e Regioni devono poter contare su un meccanismo di equilibrio fra una parte di compartecipazione al gettito dei maggiori tributi statali e tasse proprie. Questo però non deve tradursi in un aumento della pressione fiscale e ciò sarà possibile solo diminuendo la pressione fiscale nazionale.
- **Sanzioni per gli amministratori.** Deve essere costruito un sistema efficace e tempestivo di sanzioni che colpisca gli amministratori incapaci, che producono indebitamento e non soddisfano in maniera adeguata la richiesta di servizi da parte della popolazione.

## La proposta di statuto della Regione Veneto presentata dal Gruppo del Partito Democratico Veneto

Sul piano degli aspetti istituzionali il Gruppo del PD ha presentato la sua proposta di revisione dello Statuto della Regione Veneto.

Tale proposta sotto il profilo istituzionale si basa su alcuni punti cardine:

- 1) ridefinire il sistema di poteri tra gli enti e rivedere il ruolo degli Organi Regionali (Presidente, Giunta, Consiglio);
- 2) costruire un Veneto fondato sul rispetto della autonomia e della sussidiarietà, nella valorizzazione delle differenze territoriali (federalismo dei comuni);
- 3) la Regione non dovrà mantenere in sé alcuna funzione amministrativa ma concentrarsi sull'azione legislativa e su quella di programmazione strategica;
- 4) riconoscimento delle specificità territoriali (bellunese e aree montane, delta del Po e provincia di Rovigo, Venezia e la sua laguna, avviare una riflessione per l'istituzione di un'area metropolitana che coinvolga le province di Padova Treviso Verona Venezia e Vicenza);
- 5) promozione e disciplina di unioni e fusioni (o altre forme di aggregazione di servizi) dei piccoli comuni attraverso un sistema di incentivazioni.

## **Il PD del Veneto per UN'AMMINISTRAZIONE SEMPLICE**

### **LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: UNA SFIDA DA VINCERE**

#### **Premessa**

La sfida della semplificazione amministrativa deve essere vinta con una serie di politiche e atti che trovino tutti, in primis i nostri amministratori locali, impegnati su questo fronte.

Non si tratta di un tema di secondaria importanza se si pensa che una amministrazione efficiente e trasparente, sia nazionale che locale, contribuisce in modo essenziale alla competitività del nostro sistema paese sullo scenario mondiale.

A questo proposito basta citare il Rapporto Doing Business 2009 del World Bank Institute che annualmente analizza la “facilità del fare impresa” mettendo a confronto 181 paesi: estrapolando i dati riguardanti i 25 paesi UE, il cui confronto è più significativo per ovvie ragioni di omogeneità, troviamo purtroppo l'Italia al 22° posto.

E ancora proseguendo su comparazioni di carattere internazionale, sempre fonte World Bank, in Italia le ore spese in media per il pagamento delle imposte sono 334, 132 in Francia e 196 in Germania e un permesso di costruzione ci mette nel nostro paese mediamente 257 giorni (in Francia 137, in Germania 100).

L'Agenzia delle Entrate insieme al Dipartimento per la Funzione pubblica ha calcolato che per gli adempimenti burocratici legati al fisco le imprese con un numero di dipendenti inferiore a 250 pagano oltre 2,7 miliardi di euro l'anno. Il costo medio per ciascun soggetto economico si aggira intorno ai 2000 euro all'anno con un peso maggiore per le aziende con almeno cinque dipendenti.

Da tutto ciò si capisce che il tema della semplificazione amministrativa deve occupare un posto centrale nello sforzo complessivo che tutti, istituzioni, forze politiche, sociali ed economiche, debbono fare per contribuire al superamento del gap competitivo del sistema economico italiano, collegato anche alle inefficienze della nostra burocrazia.

#### **La situazione**

La maggiore semplificazione degli apparati amministrativi è un'esigenza avvertita da tempo nel nostro paese.

Pur in presenza di riforme introdotte fin dagli anni novanta, la nostra pubblica amministrazione non è in larga parte ancora riuscita a passare dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato e dell'economicità.

Inoltre spesso ci si trova di fronte ad interventi di semplificazione poco organici, realizzati per compartimenti stagni e, a volte, costituiti dal solo “effetto annuncio”.

Si tratta quindi di una semplificazione incompiuta che pesa sul sistema produttivo italiano e sui cittadini utenti.

Uno studio dell'ANCI evidenzia che su un campione di comuni considerati il 98% si è dotato di protocollo informatico, ma solo il 37% di questi ha la firma digitale rendendo monco il processo di semplificazione.

Occorre quindi creare una serie di condizioni e presupposti per realizzare percorsi di semplificazione amministrativa, ne citiamo di seguito alcuni:

- 1) una chiara volontà politica, continuativa nel tempo;
- 2) un'organizzazione del lavoro per processi;
- 3) moderni strumenti gestionali e tecnologici;
- 4) un'adeguata politica di comunicazione.

Senza queste condizioni preliminari qualsiasi intervento rischia di essere scarsamente efficace.

## **Le nostre proposte**

La pubblica amministrazione non ha ancora metabolizzato il tema dei tempi certi dei processi amministrativi (pure spinta in questa direzione da leggi vigenti fin dagli anni novanta) così come spesso è vissuta dal cittadino “come una controparte” e non “dalla sua parte”.

Occorre un grande sforzo per pensare e produrre testi legislativi e normativi scritti in modo semplice: essere in democrazia vuol dire far capire a tutti, in particolare ai cittadini meno provveduti e colti, le norme vigenti.

Think small first: nel mondo anglosassone ogni novità regolamentare è testata sul “piccolo”: se è comprensibile, utile e praticabile dai piccoli operatori, allora ha senso per tutti.

Il Partito Democratico del Veneto partendo da questo principio intende lavorare sul tema della semplificazione amministrativa assumendo iniziative su più livelli.

### **Iniziativa politica a livello nazionale e regionale**

- impegnare i propri parlamentari e i propri consiglieri regionali nella elaborazione di proposte di legge dirette alla semplificazione amministrativa o, se riguardanti altri settori, che tengano comunque sempre conto di questa fondamentale questione;
- sostenere ad esempio l'attuazione della proposta di legge Giaretta e altri, che prevede un credito d'imposta del 50% per le spese che le aziende devono sostenere per nuove procedure burocratiche introdotte da nuove normative;
- proporre l'istituzione di un comitato tecnico presso il Consiglio Regionale del Veneto che continui il lavoro già avviato con legge regionale n. 19 del 13 agosto 2009, completandolo con un'opera di semplificazione dei procedimenti, sul piano legislativo e amministrativo, che riduca gli oneri burocratici impropri ricadenti sui cittadini, i lavoratori e le imprese.

## **Iniziativa politica a livello delle amministrazioni locali**

Pure nella consapevolezza che gli amministratori locali si trovano nella condizione di dover applicare in gran parte normative nazionali e regionali, il Partito Democratico intende:

- impegnare i propri amministratori delle province e dei comuni ad assumere iniziative concrete e coordinate sul tema.
- convocare una conferenza dei propri amministratori comunali e provinciali per discutere sull'adozione di politiche di semplificazione continuative nel tempo basate su alcune scelte comuni quali:
  1. la costituzione di un assessorato dedicato alla semplificazione, ovvero la identificazione di un soggetto a cui attribuire una chiara responsabilità politica circa gli esiti degli interventi di semplificazione, con una leadership politica in grado di dare impulso, coerenza e continuità alle azioni intraprese;
  2. la realizzazione di un sistema di governance interna in cui siano previste forme di coordinamento tra gli uffici/strutture che con varie competenze intervengono sulle politiche di semplificazione;
  3. la costituzione di un'apposita unità operativa dedicata alla semplificazione, che sia di supporto ai soggetti politici ed amministrativi responsabili della semplificazione stessa;
  4. l'adozione di un piano per la semplificazione;
  5. la realizzazione di un sistema di governance esterna che preveda la consultazione sistematica con i soggetti (cittadini ed imprese) coinvolti dagli interventi di semplificazione intrapresi dall'amministrazione;
  6. l'adozione di un sistema che permetta alle amministrazioni di confrontare tra di loro i risultati delle politiche adottate e di evitare che ogni amministrazione tratti in modo totalmente diverso e disomogeneo la stessa materia.

Inoltre tale conferenza dovrà individuare alcuni temi su cui le amministrazioni locali si impegnano nei confronti dell'utente (cittadino o impresa) a dare risposte entro tempi certi.

## ALLEGATO

**REGIONE.** I tagli del governo Berlusconi e Bossi sui trasferimenti alla Regione del Veneto per effetto della manovra economica per gli anni 2011 e 2012\*

	Tagli 2011	Tagli 2012	Tagli 2011+2012
<b>REGIONE VENETO</b>	<b>€ 358.000.000,00</b>	<b>€ 400.000.000,00</b>	<b>€ 758.000.000,00</b>
BELLUNO (Comuni e Provincia)	€ 3.050.247,80	€ 5.088.855,00	€ 8.139.102,80
PADOVA (Comuni e Provincia)	€ 27.490.709,20	€ 45.837.673,30	€ 73.328.382,50
ROVIGO (Comuni e Provincia)	€ 5.678.089,60	€ 9.465.044,30	€ 15.143.133,90
TREVISO (Comuni e Provincia)	€ 27.893.621,80	€ 46.511.865,00	€ 74.405.486,80
VENEZIA (Comuni e Provincia)	€ 29.251.524,00	€ 48.779.868,00	€ 78.031.392,00
VERONA (Comuni e Provincia)	€ 27.989.473,20	€ 46.670.337,00	€ 74.659.810,20
VICENZA (Comuni e Provincia)	€ 25.551.978,20	€ 42.605.348,70	€ 68.157.326,90
<b>TOTALE TAGLI</b>	<b>€ 504.905.643,80</b>	<b>€ 644.958.991,30</b>	<b>€ 1.149.864.635,10</b>

\*Stime provvisorie calcolate dal consigliere regionale Piero Ruzzante

**PROVINCE.** I tagli del governo Berlusconi e Bossi sui trasferimenti alle Province del Veneto per effetto della manovra economica per gli anni 2011 e 2012\*

PROVINCIA	Tagli 2011	Tagli 2012	Tagli 2011+2012
BELLUNO	€ 183.090,00	€ 303.929,40	€ 487.019,40
PADOVA	€ 4.604.515,00	€ 7.643.494,90	€ 12.248.009,90
ROVIGO	€ 1.236.485,00	€ 2.052.565,10	€ 3.289.050,10
TREVISO	€ 4.403.790,00	€ 7.310.291,40	€ 11.714.081,40
VENEZIA	€ 4.197.000,00	€ 6.967.020,00	€ 11.164.020,00
VERONA	€ 4.571.910,00	€ 7.589.370,60	€ 12.161.280,60
VICENZA	€ 4.246.905,00	€ 7.049.862,30	€ 11.296.767,30
<b>TOTALE TAGLI PROVINCE</b>	<b>€ 23.443.695,00</b>	<b>€ 38.916.533,70</b>	<b>€ 62.360.228,70</b>

\*Stime provvisorie calcolate dal consigliere regionale Piero Ruzzante

**COMUNI.** I tagli del governo Berlusconi e Bossi sui trasferimenti ai Comuni del Veneto sopra i 5.000 abitanti per effetto della manovra economica per gli anni 2011 e 2012\*

COMUNE	Tagli 2011		Tagli 2012		Tagli 2011+2012
<b>BELLUNO</b>	<b>2011</b>		<b>2012</b>		<b>2011+2012</b>
Belluno	€	1.105.863,60	€	1.845.547,20	€ 2.951.410,80
Feltre	€	627.646,60	€	1.047.463,20	€ 1.675.109,80
Sedico	€	296.564,00	€	494.928,00	€ 791.492,00
Ponte nelle Alpi	€	256.669,80	€	428.349,60	€ 685.019,40
Santa Giustina	€	206.628,40	€	344.836,80	€ 551.465,20
Mel	€	189.776,80	€	316.713,60	€ 506.490,40
Cortina d'Ampezzo	€	184.008,60	€	307.087,20	€ 491.095,80
<b>TOTALE TAGLI</b>	€	<b>2.867.157,80</b>	€	<b>4.784.925,60</b>	€ <b>7.652.083,40</b>

PADOVA	2011		2012		2011+2012
Padova	€	6.351.090,20	€	10.599.170,40	€ 16.950.260,60
Abano terme	€	576.306,60	€	961.783,20	€ 1.538.089,80
Albignasego	€	627.495,60	€	1.047.211,20	€ 1.674.706,80
Borgoricco	€	248.908,40	€	415.396,80	€ 664.305,20
Brugine	€	206.386,80	€	344.433,60	€ 550.820,40
Cadoneghe	€	464.959,20	€	775.958,40	€ 1.240.917,60
Campo San Martino	€	173.650,00	€	289.800,00	€ 463.450,00
Campodarsego	€	414.132,60	€	691.135,20	€ 1.105.267,80
Curtarolo	€	213.000,60	€	355.471,20	€ 568.471,80
Camposampiero	€	355.846,60	€	593.863,20	€ 949.709,80
Carmignano di Brenta	€	225.201,40	€	375.832,80	€ 601.034,20
Casalserugo	€	168.969,00	€	281.988,00	€ 450.957,00
Cervarese Santa Croce	€	168.455,60	€	281.131,20	€ 449.586,80
Cittadella	€	604.755,00	€	1.009.260,00	€ 1.614.015,00
Codevigo	€	191.286,80	€	319.233,60	€ 510.520,40
Conselve	€	296.533,80	€	494.877,60	€ 791.411,40
Correzzola	€	170.026,00	€	283.752,00	€ 453.778,00
Due Carrare	€	262.740,00	€	438.480,00	€ 701.220,00
Este	€	509.111,60	€	849.643,20	€ 1.358.754,80
Fontaniva	€	245.737,40	€	410.104,80	€ 655.842,20
Galliera Veneta	€	214.903,20	€	358.646,40	€ 573.549,60
Montegrotto Terme	€	326.250,60	€	544.471,20	€ 870.721,80
Noventa Padovana	€	325.374,80	€	543.009,60	€ 868.384,40
Legnaro	€	248.546,00	€	414.792,00	€ 663.338,00
Limena	€	219.312,40	€	366.004,80	€ 585.317,20
Loreggia	€	194.608,80	€	324.777,60	€ 519.386,40
Maserà di Padova	€	260.384,40	€	434.548,80	€ 694.933,20
Massanzago	€	170.267,60	€	284.155,20	€ 454.422,80
Mestrino	€	282.823,00	€	471.996,00	€ 754.819,00
Monselice	€	531.942,80	€	887.745,60	€ 1.419.688,40

Montagnana	€ 287.292,60	€ 479.455,20	€ 766.747,80
Ospedaletto Euganeo	€ 175.945,20	€ 293.630,40	€ 469.575,60
Piazzola sul Brenta	€ 330.539,00	€ 551.628,00	€ 882.167,00
Piombino Dese	€ 277.115,20	€ 462.470,40	€ 739.585,60
Piove di Sacco	€ 555.408,20	€ 926.906,40	€ 1.482.314,60
Ponte San Nicolò	€ 400.542,60	€ 668.455,20	€ 1.068.997,80
Rubano	€ 453.936,20	€ 757.562,40	€ 1.211.498,60
San Giorgio delle Pertiche	€ 298.104,20	€ 497.498,40	€ 795.602,60
San Giorgio in Bosco	€ 190.562,00	€ 318.024,00	€ 508.586,00
San Martino di Lupari	€ 385.623,80	€ 643.557,60	€ 1.029.181,40
Sant'Angelo di Piove di S.	€ 216.866,20	€ 361.922,40	€ 578.788,60
Santa Giustina in Colle	€ 217.047,40	€ 362.224,80	€ 579.272,20
Saonara	€ 287.473,80	€ 479.757,60	€ 767.231,40
Selvazzano Dentro	€ 664.309,40	€ 1.108.648,80	€ 1.772.958,20
Solesino	€ 213.634,80	€ 356.529,60	€ 570.164,40
Teolo	€ 266.545,20	€ 444.830,40	€ 711.375,60
Tombolo	€ 246.552,80	€ 411.465,60	€ 658.018,40
Torreglia	€ 182.166,40	€ 304.012,80	€ 486.179,20
Trebaseleghe	€ 357.205,60	€ 596.131,20	€ 953.336,80
Vigodarzere	€ 386.982,80	€ 645.825,60	€ 1.032.808,40
Vigonza	€ 627.344,60	€ 1.046.959,20	€ 1.674.303,80
Villa del Conte	€ 164.016,20	€ 273.722,40	€ 437.738,60
Villafranca Padovana	€ 285.027,60	€ 475.675,20	€ 760.702,80
Villanova di Camposampiero	€ 166.945,60	€ 278.611,20	€ 445.556,80
<b>TOTALE TAGLI</b>	<b>€ 22.886.194,20</b>	<b>€ 38.194.178,40</b>	<b>€ 61.080.372,60</b>

<b>ROVIGO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2011+2012</b>
Rovigo	€ 1.573.963,60	€ 2.626.747,20	€ 4.200.710,80
Adria	€ 618.737,60	€ 1.032.595,20	€ 1.651.332,80
Porto Viro	€ 443.940,00	€ 740.880,00	€ 1.184.820,00
Lendinara	€ 369.859,40	€ 617.248,80	€ 987.108,20
Occhiobello	€ 344.370,60	€ 574.711,20	€ 919.081,80
Badia Polesine	€ 329.059,20	€ 549.158,40	€ 878.217,60
Porto Tolle	€ 307.798,40	€ 513.676,80	€ 821.475,20
Taglio di Po	€ 257.726,80	€ 430.113,60	€ 687.840,40
Rosolina	€ 196.149,00	€ 327.348,00	€ 523.497,00
<b>TOTALE TAGLI</b>	<b>€ 4.441.604,60</b>	<b>€ 7.412.479,20</b>	<b>€ 11.854.083,80</b>

<b>TREVISO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2011+2012</b>
Treviso	€ 2.482.681,60	€ 4.143.283,20	€ 6.625.964,80
Conegliano	€ 1.077.415,20	€ 1.798.070,40	€ 2.875.485,60
Castelfranco Veneto	€ 1.016.985,00	€ 1.697.220,00	€ 2.714.205,00
Montebelluna	€ 934.629,60	€ 1.559.779,20	€ 2.494.408,80
Vittorio Veneto	€ 882.142,00	€ 1.472.184,00	€ 2.354.326,00
Mogliano Veneto	€ 849.375,00	€ 1.417.500,00	€ 2.266.875,00
Paese	€ 657.635,20	€ 1.097.510,40	€ 1.755.145,60

Oderzo	€	607.322,00	€	1.013.544,00	€	1.620.866,00
Villorba	€	543.449,00	€	906.948,00	€	1.450.397,00
Preganziol	€	513.037,60	€	856.195,20	€	1.369.232,80
Vedelago	€	501.742,80	€	837.345,60	€	1.339.088,40
Roncade	€	424.038,20	€	707.666,40	€	1.131.704,60
San Biagio di Callata	€	397.341,40	€	663.112,80	€	1.060.454,20
Casale sul Sile	€	381.577,00	€	636.804,00	€	1.018.381,00
Ponzano Veneto	€	368.983,60	€	615.787,20	€	984.770,80
Pieve di Soligo	€	366.356,20	€	611.402,40	€	977.758,60
Susegana	€	364.876,40	€	608.932,80	€	973.809,20
Spresiano	€	349.444,20	€	583.178,40	€	932.622,60
Casier	€	335.944,80	€	560.649,60	€	896.594,40
Carbonera	€	334.163,00	€	557.676,00	€	891.839,00
Riese Pio X	€	329.874,60	€	550.519,20	€	880.393,80
Valdobbiadene	€	327.458,60	€	546.487,20	€	873.945,80
Zero Branco	€	325.042,60	€	542.455,20	€	867.497,80
Motta di Livenza	€	322.022,60	€	537.415,20	€	859.437,80
Trevignano	€	319.274,40	€	532.828,80	€	852.103,20
San Vendemiano	€	304.687,80	€	508.485,60	€	813.173,40
Silea	€	303.570,40	€	506.620,80	€	810.191,20
Volpago del Montello	€	299.463,20	€	499.766,40	€	799.229,60
Quinto di Treviso	€	296.171,40	€	494.272,80	€	790.444,20
Mareno di Piave	€	286.658,40	€	478.396,80	€	765.055,20
Maserada sul Piave	€	282.672,00	€	471.744,00	€	754.416,00
Asolo	€	279.954,00	€	467.208,00	€	747.162,00
Resana	€	278.323,20	€	464.486,40	€	742.809,60
Istrana	€	277.296,40	€	462.772,80	€	740.069,20
Loria	€	271.920,80	€	453.801,60	€	725.722,40
Santa Lucia di Piave	€	269.142,40	€	449.164,80	€	718.307,20
Farra di Soligo	€	268.236,40	€	447.652,80	€	715.889,20
Ponte di Piave	€	247.549,40	€	413.128,80	€	660.678,20
Caerano di San Marco	€	242.536,20	€	404.762,40	€	647.298,60
Breda di Piave	€	236.466,00	€	394.632,00	€	631.098,00
Pederobba	€	228.463,00	€	381.276,00	€	609.739,00
San Zenone degli Ezzelini	€	223.872,60	€	373.615,20	€	597.487,80
Vazzola	€	214.450,20	€	357.890,40	€	572.340,60
Cordignano	€	214.148,20	€	357.386,40	€	571.534,60
Castello di Godego	€	214.027,40	€	357.184,80	€	571.212,20
Nervesa della Battaglia	€	210.675,20	€	351.590,40	€	562.265,60
San Fior	€	207.806,20	€	346.802,40	€	554.608,60
Altivole	€	202.642,00	€	338.184,00	€	540.826,00
Salgareda	€	199.652,20	€	333.194,40	€	532.846,60
Sernaglia della Battaglia	€	192.706,20	€	321.602,40	€	514.308,60
Cornuda	€	189.474,80	€	316.209,60	€	505.684,40
Gaiarine	€	187.481,60	€	312.883,20	€	500.364,80
Fonte	€	185.971,60	€	310.363,20	€	496.334,80

Godega di Sant'Urbano	€	185.428,00	€	309.456,00	€	494.884,00
Crocetta del Montello	€	182.287,20	€	304.214,40	€	486.501,60
Fontanelle	€	175.733,80	€	293.277,60	€	469.011,40
Borso del Grappa	€	175.613,00	€	293.076,00	€	468.689,00
San Pietro di Feletto	€	164.318,20	€	274.226,40	€	438.544,60
Codognè	€	161.751,20	€	269.942,40	€	431.693,60
Giavera del Montello	€	155.922,60	€	260.215,20	€	416.137,80
Colle Umberto	€	155.650,80	€	259.761,60	€	415.412,40
Povegliano	€	153.083,80	€	255.477,60	€	408.561,40
San Polo di Piave	€	151.211,40	€	252.352,80	€	403.564,20
<b>TOTALE TAGLI</b>	€	<b>23.489.831,80</b>	€	<b>39.201.573,60</b>	€	<b>62.691.405,40</b>

<b>VENEZIA</b>		<b>2011</b>		<b>2012</b>		<b>2011+2012</b>
Venezia	€	8.178.190,20	€	13.648.370,40	€	21.826.560,60
Chioggia	€	1.533.314,40	€	2.558.908,80	€	4.092.223,20
San Donà di Piave	€	1.245.659,40	€	2.078.848,80	€	3.324.508,20
Mira	€	1.173.481,40	€	1.958.392,80	€	3.131.874,20
Mirano	€	809.209,00	€	1.350.468,00	€	2.159.677,00
Spinea	€	805.554,80	€	1.344.369,60	€	2.149.924,40
Portogruaro	€	767.261,20	€	1.280.462,40	€	2.047.723,60
Jesolo	€	762.006,40	€	1.271.692,80	€	2.033.699,20
Martellago	€	640.934,60	€	1.069.639,20	€	1.710.573,80
Scorzè	€	574.766,40	€	959.212,80	€	1.533.979,20
Santa Maria di Sala	€	520.225,20	€	868.190,40	€	1.388.415,60
Noale	€	475.619,80	€	793.749,60	€	1.269.369,40
Marcon	€	465.835,00	€	777.420,00	€	1.243.255,00
Dolo	€	455.355,60	€	759.931,20	€	1.215.286,80
Cavarzere	€	452.486,60	€	755.143,20	€	1.207.629,80
Cavallino-Treporti	€	404.921,60	€	675.763,20	€	1.080.684,80
Santo Stino di Livenza	€	393.415,40	€	656.560,80	€	1.049.976,20
Eraclea	€	387.888,80	€	647.337,60	€	1.035.226,40
Camponogara	€	384.627,20	€	641.894,40	€	1.026.521,60
Salzano	€	381.848,80	€	637.257,60	€	1.019.106,40
San Michele al Tagliamento	€	363.608,00	€	606.816,00	€	970.424,00
Caorle	€	362.883,20	€	605.606,40	€	968.489,60
Pianiga	€	354.457,40	€	591.544,80	€	946.002,20
Musile di Piave	€	347.420,80	€	579.801,60	€	927.222,40
Concordia Sagittaria	€	322.656,80	€	538.473,60	€	861.130,40
Campolongo Maggiore	€	307.345,40	€	512.920,80	€	820.266,20
Vigonovo	€	299.493,40	€	499.816,80	€	799.310,20
Quarto d'Altino	€	243.925,40	€	407.080,80	€	651.006,20
Stra	€	230.607,20	€	384.854,40	€	615.461,60
Fiesso D'artico	€	226.651,00	€	378.252,00	€	604.903,00
Campagna Lupia	€	210.886,60	€	351.943,20	€	562.829,80
Fossò	€	203.427,20	€	339.494,40	€	542.921,60
Noventa di Piave	€	202.974,20	€	338.738,40	€	541.712,60

Meolo	€	195.575,20	€	326.390,40	€	521.965,60
Ceggia	€	187.270,20	€	312.530,40	€	499.800,60
Fossalta di Portogruaro	€	182.740,20	€	304.970,40	€	487.710,60
<b>TOTALE TAGLI</b>	<b>€</b>	<b>25.054.524,00</b>	<b>€</b>	<b>41.812.848,00</b>	<b>€</b>	<b>66.867.372,00</b>

<b>VERONA</b>		<b>2011</b>		<b>2012</b>		<b>2011+2012</b>
Verona	€	7.987.145,00	€	13.329.540,00	€	21.316.685,00
Villafranca di Verona	€	992.553,20	€	1.656.446,40	€	2.648.999,60
Legnago	€	771.791,20	€	1.288.022,40	€	2.059.813,60
San Giovanni Lupatoto	€	720.572,00	€	1.202.544,00	€	1.923.116,00
San Bonifacio	€	611.701,00	€	1.020.852,00	€	1.632.553,00
Bussolengo	€	591.134,80	€	986.529,60	€	1.577.664,40
Negrar	€	519.651,40	€	867.232,80	€	1.386.884,20
Sona	€	513.158,40	€	856.396,80	€	1.369.555,20
Cerea	€	491.293,60	€	819.907,20	€	1.311.200,80
Pescantina	€	485.857,60	€	810.835,20	€	1.296.692,80
Bovolone	€	476.344,60	€	794.959,20	€	1.271.303,80
Sommacampagna	€	443.638,00	€	740.376,00	€	1.184.014,00
Zevio	€	432.826,40	€	722.332,80	€	1.155.159,20
Valeggio sul mincio	€	428.085,00	€	714.420,00	€	1.142.505,00
San Martino Buon Albergo	€	423.313,40	€	706.456,80	€	1.129.770,20
San Pietro in Cariano	€	396.163,60	€	661.147,20	€	1.057.310,80
Castelnuovo del Garda	€	374.691,40	€	625.312,80	€	1.000.004,20
Castel d'Azzano	€	352.192,40	€	587.764,80	€	939.957,20
Isola della Scala	€	347.692,60	€	580.255,20	€	927.947,80
Sant'Ambrogio di Valpolicella	€	347.571,80	€	580.053,60	€	927.625,40
Grezzana	€	328.515,60	€	548.251,20	€	876.766,80
Peschiera del Garda	€	297.379,40	€	496.288,80	€	793.668,20
Oppeano	€	280.980,80	€	468.921,60	€	749.902,40
Vigasio	€	275.091,80	€	459.093,60	€	734.185,40
Cologna Veneta	€	261.894,40	€	437.068,80	€	698.963,20
Nogara	€	261.834,00	€	436.968,00	€	698.802,00
Monteforte d'Alpone	€	256.247,00	€	427.644,00	€	683.891,00
Cognola ai Colli	€	251.022,40	€	418.924,80	€	669.947,20
Caprino Veronese	€	247.579,60	€	413.179,20	€	660.758,80
Lavagno	€	237.674,00	€	396.648,00	€	634.322,00
Caldiero	€	223.268,60	€	372.607,20	€	595.875,80
Povegliano Veronese	€	215.779,00	€	360.108,00	€	575.887,00
Soave	€	209.255,80	€	349.221,60	€	558.477,40
Lazise	€	207.685,40	€	346.600,80	€	554.286,20
Buttapietra	€	207.262,60	€	345.895,20	€	553.157,80
Mozzecane	€	203.638,60	€	339.847,20	€	543.485,80
Bardolino	€	202.944,00	€	338.688,00	€	541.632,00
Arcole	€	188.055,40	€	313.840,80	€	501.896,20
Ronco all'Adige	€	186.938,00	€	311.976,00	€	498.914,00
Casaleone	€	182.408,00	€	304.416,00	€	486.824,00

Villa Bartolomea	€	177.002,20	€	295.394,40	€	472.396,60
Gazzo Veronese	€	168.274,40	€	280.828,80	€	449.103,20
Cavaion Veronese	€	161.207,60	€	269.035,20	€	430.242,80
Albaredo d'Adige	€	161.147,20	€	268.934,40	€	430.081,60
Illasi	€	160.271,40	€	267.472,80	€	427.744,20
San Giovanni Ilarione	€	156.828,60	€	261.727,20	€	418.555,80
<b>TOTALE TAGLI</b>	€	<b>23.417.563,20</b>	€	<b>39.080.966,40</b>	€	<b>62.498.529,60</b>

<b>VICENZA</b>		<b>2011</b>		<b>2012</b>		<b>2011+2012</b>
Vicenza	€	3.489.610,00	€	5.823.720,00	€	9.313.330,00
Bassano del Grappa	€	1.299.053,00	€	2.167.956,00	€	3.467.009,00
Schio	€	1.195.497,20	€	1.995.134,40	€	3.190.631,60
Valdagno	€	810.235,80	€	1.352.181,60	€	2.162.417,40
Arzignano	€	779.854,60	€	1.301.479,20	€	2.081.333,80
Montecchio Maggiore	€	720.481,40	€	1.202.392,80	€	1.922.874,20
Thiene	€	703.267,40	€	1.173.664,80	€	1.876.932,20
Lonigo	€	485.314,00	€	809.928,00	€	1.295.242,00
Romano d'Ezzelino	€	443.577,60	€	740.275,20	€	1.183.852,80
Malo	€	438.202,00	€	731.304,00	€	1.169.506,00
Cassola	€	425.548,20	€	710.186,40	€	1.135.734,60
Dueville	€	424.038,20	€	707.666,40	€	1.131.704,60
Rosà	€	421.894,00	€	704.088,00	€	1.125.982,00
Marostica	€	415.582,20	€	693.554,40	€	1.109.136,60
Chiampo	€	389.338,40	€	649.756,80	€	1.039.095,20
Tezze sul Brenta	€	379.583,80	€	633.477,60	€	1.013.061,40
Cornedo Vicentino	€	361.403,40	€	603.136,80	€	964.540,20
Torri di Quartesolo	€	357.175,40	€	596.080,80	€	953.256,20
Altavilla Vicentina	€	350.712,60	€	585.295,20	€	936.007,80
Caldogno	€	340.142,60	€	567.655,20	€	907.797,80
Creazzo	€	336.881,00	€	562.212,00	€	899.093,00
Camisano Vicentino	€	315.922,20	€	527.234,40	€	843.156,60
Marano Vicentino	€	294.963,40	€	492.256,80	€	787.220,20
Isola Vicentina	€	281.433,80	€	469.677,60	€	751.111,40
Monticello Conte Otto	€	279.410,40	€	466.300,80	€	745.711,20
Noventa Vicentina	€	265.760,00	€	443.520,00	€	709.280,00
Breganze	€	264.250,00	€	441.000,00	€	705.250,00
Sandrigo	€	260.324,00	€	434.448,00	€	694.772,00
Trissino	€	258.330,80	€	431.121,60	€	689.452,40
Piovene Rocchette	€	251.384,80	€	419.529,60	€	670.914,40
Arcugnano	€	238.096,80	€	397.353,60	€	635.450,40
Rossano Veneto	€	237.825,00	€	396.900,00	€	634.725,00
Mussolente	€	233.053,40	€	388.936,80	€	621.990,20
Costabissara	€	209.739,00	€	350.028,00	€	559.767,00
Sovizzo	€	207.383,40	€	346.096,80	€	553.480,20
Recoaro Terme	€	206.839,80	€	345.189,60	€	552.029,40
Zugliano	€	204.333,20	€	341.006,40	€	545.339,60

Brendola	€	200.799,80	€	335.109,60	€	535.909,40
Zanè	€	199.320,00	€	332.640,00	€	531.960,00
Montebello Vicentino	€	198.021,40	€	330.472,80	€	528.494,20
Sarego	€	197.659,00	€	329.868,00	€	527.527,00
Asiago	€	195.937,60	€	326.995,20	€	522.932,80
Bolzano Vicentino	€	195.303,40	€	325.936,80	€	521.240,20
Villaverla	€	188.146,00	€	313.992,00	€	502.138,00
Castelgomberto	€	187.028,60	€	312.127,20	€	499.155,80
Torrebelvicino	€	182.619,40	€	304.768,80	€	487.388,20
Santorso	€	175.854,60	€	293.479,20	€	469.333,80
Quinto Vicentino	€	172.321,20	€	287.582,40	€	459.903,60
Longare	€	169.995,80	€	283.701,60	€	453.697,40
Sarcedo	€	160.875,40	€	268.480,80	€	429.356,20
Nove	€	152.812,00	€	255.024,00	€	407.836,00
Montecchio Precalcino	€	151.936,20	€	253.562,40	€	405.498,60
<b>TOTALE TAGLI</b>	€	<b>21.305.073,20</b>	€	<b>35.555.486,40</b>	€	<b>56.860.559,60</b>
<b>TOTALE TAGLI COMUNI</b>	€	<b>123.461.948,80</b>	€	<b>206.042.457,60</b>	€	<b>329.504.406,40</b>

*\*Stime provvisorie calcolate dal consigliere regionale Piero Ruzzante*